

ZOOMARK A BOLOGNA

La pet economy spinge il Pil Solo per il turismo degli animali si spendono 2 miliardi all'anno

GAETANO MINEO

●●● Il pet tourism in Italia si conferma come un settore economico di grande rilevanza, con un giro d'affari che supera i 2 miliardi e una crescita a doppia cifra anno dopo anno. Attualmente, il 40 per cento delle strutture alberghiere italiane è già attrezzato per accogliere i turisti con i loro animali domestici, posizionando l'Italia come un modello inclusivo a livello europeo. A mettere in luce il potenziale di questo mercato è Zoomark, la fiera internazionale in corso a Bologna Fiere fino al 7 maggio, che ha acceso i riflettori sulla cosiddetta pet economy. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, intervenendo all'evento in un videomessaggio, ha ricordato l'apertura degli uffici parlamentari agli animali domestici. La Russa ha ribadito l'impegno del parlamento per una rapida approvazione della legge che inasprirà le pene contro i reati sugli animali. «Oggi Pet fa rima con Pil», ha dichiarato la seconda carica dello Stato, sottolineando l'impatto del settore non solo sull'economia, ma anche sulla qualità della vita e sulla salute pubblica. La ministra del Turismo, Daniela Santanché, ha evidenziato le potenzialità di un segmento in forte

crescita e l'importanza di «questo evento perché mette al centro quello che è l'amore per i nostri animali e ben sappiamo quanto ci danno, forse molto di più di quello che noi diamo a loro». Tuttavia, l'esponente del governo Meloni è consapevole che «dobbiamo fare di più», sottolineando anche le opportunità occupazionali e turistiche legate a questo settore. Tra gli interventi, quello della senatrice Michaela Biancofiore (*nella foto*) capogruppo al Senato di Civici d'Italia-Udc-Noi Moderati Maie-Centro popolare e presidente di Bauking. «Con 106 milioni di cani e il doppio di gatti in Europa, il settore assume una valenza non solo economica, ma anche sociale» ha tenuto a precisare la parlamentare, ribadendo che «gli animali, oltre a essere membri delle famiglie, rivestono un ruolo fondamentale nella pet therapy e possono migliorare la qualità della vita negli uffici e nelle strutture sanitarie». Insomma, la pet economy non è più solo un mercato, ma un vero e proprio fenomeno culturale che riflette il cambiamento del nostro rapporto con gli animali. E, in Italia, la strada appare tracciata: più strutture pet-friendly, norme più severe per la tutela degli animali e un'attenzione crescente delle istituzioni rendono il futuro sempre più roseo per i nostri amici a quattro zampe.

